

rie - S. B. E. C. A. -

Il Direttore Generale ricorda le recede del credito di questo Istituto verso la Soc. Trasformazioni e Industrializzazioni Agrarie (S. C. I. A.), in dipendenza del mutuo concesso alla Società stessa con atto 29 dicembre 1925, al rogito Quispiini e che possono così riassumersi:

con l'atto sopracitato, l'Istituto concedeva un mutuo di L. 1.000.000, al tasso del 7,50% alla S. C. I. A., la quale si rendeva ben presto inadempiente, costringendo l'Istituto ad iniziare la procedura immobiliare. Tale procedura era successivamente estesa anche ai terreni possessori che, in dipendenza di acquisti, effettuati per altro senza atti pubblici, erano venuti in possesso di alcuni lotti dell'immobile ipotecato.

A seguito della richiesta, avanzata dai terreni possessori predetti, di ripartire il mutuo, la procedura immobiliare rimaneva poi sospesa; nel frattempo alla S. C. I. A. succedeva la S. B. E. C. A.

L'Istituto, ritenuta inutile ogni trattativa di bonaria sistemazione, riprendeva gli atti contro la S. B. E. C. A., la quale dopo aver chiesto numerosi rinvii della causa, presentò una proposta di sistemazione basata sulle seguenti modalità: